La Sberla
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE POLITICA E SOCIALE

CONTATTACI ALL'INDIRIZZO
redazione@lasberla.com

CI TROVI ANCHE SU FACEBOOK ALLA PAGINA
facebook.com/lasberla.settimanale

Editoriale *di Alberto Costantino*

Questa settimana mi sono chiesto se fosse giusto, per un giornale che ha un ambito provinciale come il nostro, parlare e scrivere della *strage di Parigi*. La risposta è stata sì.

L'attacco al giornale satirico *Charlie Hebdo* è di una ferocia inaudita, una strage orrenda e premeditata. L'Europa è sicuramente in pericolo ma non solo per l'esaltazione di certe parti di faziosità ma anche per il suo harakiri economico.

È un problema che riguarda tutto il mondo e quindi anche noi. A Parigi si è perpetrato un attacco cruento alla democrazia occidentale, ma pensare che tutto ciò sia solo una guerra di religione è sbagliato. Certo ci sono quelli che danno questa impronta e impongono ai più deboli di essere dei seguaci sanguinari ma la maggior parte dei fedeli di Maometto non sono violenti. Poi c'è la componente mistica più forte che cerca l'estremismo religioso, ma ripeto non sono soli. I giornali hanno commentato sgomenti questi fatti ma nessuno ha detto cosa ci può essere dietro. Sappiamo che per muoversi e attaccare questi signori hanno bisogno di armi, munizioni, bombe, fucili, mitragliatrici e molta elettronica. E chi li fornisce? Non certo i paesi musulmani che non hanno fabbriche del genere, e allora? Sicuramente gli stessi paesi occidentali che li producono. Molto semplicemente dietro a questi attentati, anche se indirettamente, ci sono i produttori di armi che devono vendere e vendere per prosperare. È un vero *business*. Ancora una volta un sacrificio al dio denaro e poi il mondo piange. Quanti padri di famiglia vivono lavorando nelle fabbriche di armi.

Ve lo ricordate il film di Alberto Sordi in cui impersonava un venditore d'armi all'insaputa delle famiglia? Quando i familiari lo scoprirono ebbero un momento di sconforto ma poi non vollero rinunciare al tenore di vita fino ad allora tenuto. Questa è la triste realtà in cui viviamo e poi però manifestiamo in piazza.

Ecco, domenica a Parigi due milioni di persone sono andate in piazza. Tra di loro c'erano anche 44 capi di Stato e molti rappresentanti dei Paesi Islamici pacifici. Presente il nostro presidente del consiglio Renzi che ha voluto esprimere il suo disappunto sul vile attentato alla stampa parigina. "*I nostri valori* – ha detto Renzi – *sono più forti delle minacce*". Al di là degli uomini comuni come noi che possiamo solo andare in piazza a manifestare, chi ha il potere, invece, rifletta sulla situazione attuale e dia un vero contributo alla critica situazione internazionale.

Anche a Trapani, domenica pomeriggio davanti alla sede di Palazzo D'Alì, si è tenuta una manifestazione in onore delle dodici vittime dell'attentato di Parigi. Promossa dal sindacato dei giornalisti, ha avuto l'adesione dei cittadini, tra cui il sindaco di Erice Tranchida, l'onorevole Mimmo Fazio e l'associazione Articolo 21. Hanno ribadito i diritti della democrazia, la pace e la libertà, ma soprattutto la libertà di espressione dei giornali e giornalisti che operano per la divulgazione delle notizie e delle opinioni e per la satira.

Chiudo accennando alla querelle tutta trapanese tra il consigliere Francesco Salone e il Luglio Musicale Trapanese. Una denunzia alla Procura della Repubblica per i manufatti egizi è quanto scaturito da parte del Salone. Il tutto supportato da una nota della Soprintendenza di Trapani che dichiara non compatibile la presenza delle statue egizie nel centro perché avulse al contesto storico della città. A parte tutte le problematiche di una città in coda nelle classifiche economiche e ambientali dell'Italia, e non volendo entrare nella polemica, mi chiedo: ma l'arte ha un contesto dove esser posta? Un esposizione di quadri, un mostra di sculture può avere un ambito dove stona? Mah!

OMICIDIO SRAD, ARRESTATE CINQUE PERSONE

Blitz dopo cinque anni di indagini. L'extracomunitario fu ucciso a colpi di pistola

I carabinieri della Compagnia di Mazara del Vallo hanno arrestato cinque persone, quattro italiani e un tunisino, poiché ritenute responsabili dell'omicidio del cittadino extracomunitario Srat Riad, commesso in data 10 giugno 2010 a Mazara del Vallo in località Capo Feto. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere, è stata emessa dal Tribunale di Marsala.

L'indagine scaturisce dal rinvenimento del cadavere del citato Srat, l'11 giugno 2010, su segnalazione di un privato cittadino. Nella circostanza le indagini del NORM si sono immediatamente orientate verso luoghi e persone frequentati dalla vittima, al fine di poter determinare le abitudini della stessa. Tali accertamenti hanno consentito in particolare di inquadrare Srat Riadh nell'ambito delinquenziale dello spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di circoscrivere, grazie alle testimonianze di alcuni negozianti del luogo, la data e l'ora dell'omicidio.

L'attività investigativa condotta dal dipendente NORM – anche attraverso attività di tipo tecnico quali intercettazioni e accertamenti presso il R.I.S. di Messina – ha permesso di ricostruire le dinamiche dell'omicidio, oltre al presumibile movente. I destinatari dell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere sono Galia Vincenzo; Romeo Giovan Vito; Angileri Gisella; Manciaracina Giovan Battista; Ibnmahjoub Arafet.

La ricostruzione degli eventi ha permesso di stabilire che gli indagati avevano dato appuntamento allo Srat proprio in località Capo Feto. Durante le fasi dell'incontro, a seguito di discussione tra la vittima e gli arrestati, questi ultimi sparavano allo Srat 5 colpi di arma da fuoco al torace e al capo. L'uomo decedeva per "Arresto cardiocircolatorio dalle gravi lesioni cranio-encefalitiche e toraciche e determinate da colpi d'arma da fuoco a canna corta".

Le ulteriori attività di indagine hanno consentito di inquadrare il grave crimine da un lato nell'intenzione di volersi sbarazzare di uno scomodo concorrente nell'attività di spaccio di sostanze stupefacenti, dall'altro in quella di voler risolvere una posizione debitoria di uno degli indagati nei confronti dello Srat e riconducibile al medesimo contesto illecito della droga.

Inoltre, le attività tecniche svolte dal mese di giugno 2010 al mese di aprile 2011 hanno permesso di acquisire molteplici spunti investigativi circa l'importante circuito della droga nel comune di Mazara del Vallo: spunti che hanno portato all'arresto in flagranza di reato di 15 soggetti, nonché al sequestro complessivo di oltre 600 grammi di Eroina e 400 grammi di Hashish.

Il Tribunale di Marsala, Ufficio GIP, sulla scorta delle risultanze investigative dirette dalla Procura della Repubblica di Marsala e condotte dal dipendente NORM, ha così emesso nei confronti dei cinque indagati la misura della custodia cautelare in carcere, perché ritenuti responsabili tutti in concorso dell'omicidio di Srat Rihad, condotta aggravata dall'aver agito con premeditazione, per motivi abbietti o futili (estinzione di debiti di droga e per liberarsi di un concorrente nell'attività di spaccio) e in circostanze di tempo e di luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa (appuntamento serale in zona di campagna scarsamente abitata e illuminata).

TRAPANI, SOCIETÀ PARTECIPATE POCO TRASPARENTI?

I siti internet delle società partecipate del Comune di Trapani non rispecchierebbero gli obblighi di legge previsti in termini di trasparenza delle informazioni come, invece, è previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Ne è convinto il Movimento Consumatori di Trapani, che dopo alcuni riscontri ha scritto al sindaco Vito Damiano.

«La trasparenza – spiega Natale Salvo, segretario del Movimento Consumatori –, ovvero la pubblicazione sui siti internet aziendali di tutta una serie di informazioni, secondo la legge ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. L'inadempimento delle società partecipate comunali, in sostanza, non è un problema marginale, ma ha una propria importanza nella lotta alla corruzione ed agli sprechi pubblici».

Il Direttivo del Movimento: da sinistra a destra, Mariapia Culcasi, Francesco Faliero (Tesoriere), Attilio Bonavires (presidente), Giuseppe Marascia (vicepresidente), Natale Salvo (segretario).

A farci un esempio è l'avvocato Attilio Bonavires, presidente dell'associazione di tutela degli interessi diffusi: «In particolare, abbiamo rilevato che il sito internet dell'ATM Spa, la nostra municipalizzata dei trasporti, non pubblica alcuno dei dati previsti dal Decreto 33/2013 e lo abbiamo contestato alla Direzione dell'Azienda. Proprio in questi giorni, però, il presidente Giuseppe Randazzo, con una nota indirizzata al Movimento Consumatori di Trapani e, per conoscenza, al sindaco Vito Damiano, ha assicurato che è in corso di costruzione un nuovo sito internet che permetterà l'accesso ed una navigazione più agevole ed, in questo contesto, è già previsto l'adeguamento alle disposizioni già citate».

Ma cosa dovrebbero pubblicare, in particolare, i siti internet delle partecipate? È presto detto: «Bilanci aziendali; i nominati, i curriculum e le indennità di tutti i consulenti, esperti e revisori; i tassi di assenza del personale; i canoni di locazione passiva ed attiva dell'Ente; le dichiarazioni reddituali degli Organi politici societari», hanno spiegato dal Movimento, precisando infine che «in caso di inadempimento, secondo la legge, sono previste pure sanzioni pecuniarie che ammontano sino a 10 mila euro».

Secondo il Movimento, anche gli altri siti internet delle Partecipate comunali presentano, chi più e chi meno, «profonde lacune sul lato della trasparenza delle informazioni". «Anche per questi Enti – si legge infine –, nei prossimi giorni, il Movimento Consumatori formalizzerà le diffide a regolarizzarsi».

Al momento di andare in stampa non abbiamo avuto notizia degli adeguamenti citati sopra né di risposte da parte degli altri enti menzionati. Restiamo in attesa di riscontri, come ogni cittadino in cerca di trasparenza – che molto spesso per gli utenti è sinonimo di fruizione agevolata.

MOVIMENTO CONSUMATORI

Insieme per una società responsabile

VITTORIA PER I LAVORATORI

Contratti a tempo indeterminato, dieci precari vincono ricorso contro revoca

Dieci lavoratori precari dell'ex Provincia Regionale, oggi Libero Consorzio comunale di Trapani, sostenuti dalla Cgil e dalla Funzione pubblica Cgil, hanno vinto il ricorso presentato contro la revoca dei contratti di stabilizzazione che stabiliva l'uscita dal precariato per 124 dipendenti. La terza sezione del Tribunale Amministrativo regionale per la Sicilia ha, infatti, accolto in pieno il ricorso con il quale i dieci lavoratori, difesi dall'avvocato Massimo Barrile, hanno contestato la revoca dei contratti a tempo indeterminato adottata in autotutela dall'ex Provincia ritenendo la motivazione "insufficiente e illogica" anche in ragione del fatto che la Corte dei conti non avrebbe ravvisato in sede di controllo profili di illegittimità finanziaria, limitandosi a segnalare proprie perplessità sull'opportunità e non sulla violazione della legge.

Tra le motivazioni del ricorso figura, infatti, anche l'inapplicabilità in Sicilia dell'art.16 comma 9 del decreto legge n. 95 del 2012 con cui il legislatore statale pone il divieto di assunzioni, una «disposizione – si legge nella sentenza – inapplicabile in ambito regionale siciliano in assenza di un'apposita legge di richiamo». Per il Tribunale Amministrativo regionale la revoca sarebbe avvenuta per ragioni di opportunità ma non per ragioni finanziarie e di legge, pertanto ha accolto il ricorso disponendo l'annullamento del provvedimento di revoca dei contratti a tempo indeterminato.

I 124 lavoratori erano stati stabilizzati il 31 dicembre 2013 dall'allora commissaria Luciana Giammanco. Successivamente con la delibera 79 del 4 luglio 2013 il commissario Darco Pellos aveva annullato in autotutela le delibere riguardanti il procedimento per la stabilizzazione. I contratti sono stati, poi, annullati con la determina dirigenziale 430 del 4 luglio – firmata dall'allora dirigente Giuseppe Scalisi su proposta del funzionario Federico Messina – che prevedeva a partire del 16 luglio due mesi di preavviso per la risoluzione dei contratti.

La Cgil e la Funzione pubblica Cgil non condividendo il provvedimento di revoca dei contratti hanno sostenuto e incoraggiato, sin da subito, i lavoratori a intraprendere l'azione legale nei confronti dell'ex Provincia Regionale. Un percorso iniziato con determinazione dall'ex segretaria della Cgil Mimma Argurio insieme alla Funzione pubblica e proseguito con l'attuale dirigenza.

«Abbiamo sempre ritenuto – hanno detto il segretario generale della Cgil Filippo Cutrona e il segretario della Funzione Pubblica Vincenzo Milazzo – illegittima la revoca dei contratti chiedendone il ripristino a tutti i commissari che si sono susseguiti. Adesso – concludono – chiediamo all'amministrazione che venga dato immediato seguito alla sentenza».

I nerd sono sui social

ISCRIVITI YouTube

NERD ATTACK PAGE! NEWS VIDEO RADIO

BENVENUTI SUL PORTALE DEI NERD

Nerds! L'anno si è ormai concluso e, finalmente, possiamo tirare le somme su quello che il 2014 ci ha lasciato. Armiamoci di senso critico e vediamo un po' quelli che sono stati i migliori titoli videoludici – a nostro personalissimo avviso – dello stravagante 2014 appena passato:

5) TITANFALL – Electronic Arts. Non potevamo non citare il pluripremiato Titanfall, FPS online targato EA Games che ha totalmente rivoluzionato l'assetto di gioco del genere.

4) HEARTSTONE – Blizzard. La Blizzard è tornata a colpire più forte che mai con Heartstone, il suo gioco di carte online con protagonisti gli eroi del mondo di World of Warcraft. Per i fan dell'MMORPG è una vera primizia.

3) MARIO KART 8 – Nintendo. La qualità di Mario Kart 8 non è affatto discutibile: Un comparto grafico e sono di tutto rispetto ed in perfetta armonia con il brand, un vasta gamma di veicoli personalizzabili e mappe che garantiscono ore di divertimento, un sistema multiplayer assolutamente brillante e ottimi contenuti aggiuntivi nel DLC.

2) SHADOW OF MORDOR – Warner Bros. Il Signore degli Anelli è tornato a raccontare il suo meraviglioso multiverso con Shadow of Mordor, il perfetto mix fra stealth e scontri in meelee intensi e cruenti. Un open world amplio in cui poter scegliere come compiere la propria vendetta contro Sauron, manovrando le sue schiere di generali, ritorcendogli contro le sue stesse armate, o facendosi spazio fra i ranghi a suon di fendenti. Un titolo che, con la sua libertà di movimento ed il suo gameplay, ha sicuramente dato lustro al panorama videoludico.

1) DRAGON AGE: INQUISITION – Electronic Arts. C'è davvero molto poco da dire per motivare questo primo podio dato che il gioco parla da sé. Esplorazione di un open world fatto a regola d'arte e con forte minuziosità nei sui dettagli, combattimenti avvincenti e ricchi di azione mixata a giuste ed essenziali dosi di strategia ed un trama degna dei migliori fantasy fanno di Inquisition il miglior prodotto videoludico che il 2014 abbia sfornato.

Nerd Attack è una portale, una finestra sul mondo della cultura Nerd, sviluppato su YouTube, in radio e nel nostro sito www.nerdattack.it, dove troverete tantissime news sul mondo nerd ma non solo. Ci trovate in tutti i più importanti social network come Facebook, Twitter e Google+. Guarda i nostri video su YouTube cercando il nostro canale NerdAttackTV, ascoltaci su Radio102 il martedi ed il giovedi dalle 20.30 in FM sui 102.0 o in streaming su www.radio102.it

Ricordatevi sempre di NERDARE, NERDARE, NERDARE! Ciao dai ragazzi di Nerd Attack!

OFFICIAL SPONSOR
now YOU can play
iGame
www.igameshopping.it
www.igameshop.it

WR WANTED RECORDS RECORDING STUDIO
Ella Fitzgerald music academy

SEGUI I NERD ANCHE IN RADIO!
OGNI MARTEDI E GIOVEDI DALLE 20:30 ALLE 22:00
IN DIRETTA SULLE FREQUENZE FM DI RADIO 102
IN STREAMING SU WWW.RADIO102.IT

Vigilante poco vigile ma molto furbo

Gli agenti della squadra mobile di Trapani e del commissariato di Marsala hanno sgominato una banda specializzata nei furti di rame presso una cantina in disuso e sottoposta a sequestro fallimentare. Tra gli arrestati anche una guardia giurata, che in apparenza svolgeva servizio di controllo ma in realtà permetteva l'ingresso dei complici.

90enne salvato dal suicidio

Un uomo di circa 90 anni che probabilmente voleva suicidarsi è stato fermato dai vigili urbani nei pressi dell'isola ecologica di Trapani. L'anziano, è stato accompagnato in ospedale dove è stato ricoverato in stato confusionale. Secondo il sindaco Vito Damiano il merito va anche alla riorganizzazione dei servizi attuata insieme al nuovo comandante dei Vigili Urbani.

Lista nera dei debitori

I Carabinieri della Compagnia di Castelvetrano hanno denunciato un 24enne, il quale nel corso di un controllo è stato trovato in possesso di 20 grammi di marijuana. Durante la perquisizione domiciliare, effettuata poco dopo dai militari, sono stati rinvenuti altri 15 grammi della stessa sostanza e perfino una lista con i nomi dei presunti acquirenti morosi.

Nuova tratta collegherà Trapani con Genova

Il presidente del Consorzio del porto di Trapani Andrea De Martino ha annunciato l'attivazione di un nuovo collegamento navale che collegherà la città falcata con Genova.
La nuova tratta, salutata con orgoglio da De Martino, permetterà di riprendere dopo parecchio tempo il traffico merci e passeggeri da e verso scali italiani ed esteri.

Mistero sulla morte di un isolano

Tragico incidente a Favignana, costato la vita ad un 37enne. A notare il corpo senza vita, riverso tra gli scogli nei pressi del lungomare San Giuseppe, è stato un passante. Ancora poco chiare le dinamiche dell'accaduto che hanno causato l'uscita di strada della vittima con la sua moto. Indagano i carabinieri.

Questa è una rubrica culturale che ha lo scopo di far conoscere ai trapanesi perché alcune strade, istituzioni importanti, come il Museo Pepoli, il Conservatorio, il nosocomio e altri importanti edifici portano i loro nomi. Iniziamo dal Museo Pepoli e dalla strada omonima.

Conte Agostino Sieri Pepoli

Da un ramo della famosa famiglia nobile di Bologna Pepoli, nacque a Trapani il 5 agosto 1848, figlio secondogenito di Riccardo dei baroni di S. Teodoro e Elisabetta Alagna. Studiò in un convitto gesuitico di Palermo. Dopo la morte del padre (1858) fu inviato dallo zio a Siena al convitto Tolomei, dove studiò disegno, scherma e ballo. Successivamente si spostò a Firenze e poi a Bologna, dove approfondì gli studi di storia e filosofia. A Firenze ebbe occasione di frequentare lo studio dello scultore Giovanni Duprè. Appassionatosi alla scultura realizzò, infatti, due mezzibusti di Leonardo Ximenes, uno in gesso e l'altro in marmo. Il primo fu collocato nel Liceo classico di Trapani, l'altro presso la Biblioteca Fardelliana. Sempre come scultore realizzò il mezzobusto in gesso di Luciano Spada, collocato a Erice nella scala d'accesso alla biblioteca Carvini. Pur non avendo conseguito nessuna laurea, si dimostrò molto poliedrico. Secondo Vincenzo Scuderi, storico dell'arte trapanese, fu anche architetto e gli attribuisce il disegno dell'abbeveratoio (detto Vasca della Madonna) posto in via Pepoli nella vicinanze del Santuario dell'Annunziata. A Erice si dilettò, insieme all'amico Giuseppe Polizzi, pure di archeologia, acquistando diversi pezzi pregiati destinati alla sua collezione privata.

Erice entrò così nella sua vita. Andò ad abitare nella Vetta e fece restaurare le torri (1871) rifacendosi ai disegni di Matteo Gebbia, tratti dal manoscritto di Vito Carvini. Successivamente fece sistemare il giardino del Balio. Verso la fine del secolo fece costruire la Torretta Pepoli che divenne un cenacolo letterario. Fu anche musicista. Tra il 1892 e il 1893, con i suggerimenti del maestro Antonio Scontrino, musicò un melodramma in tre atti Mercedes. La stesura definitiva dell'opera è del 10 marzo 1901 e fu rappresentata il 23 marzo 1907 al teatro Garibaldi di Trapani.

Dopo alcune diatribe con le autorità ericine per la sistemazione di alcuni reperti archeologici, il Pepoli si trasferì a Trapani. Dopo alcuni viaggi all'estero, fece parte della giunta comunale e fu membro della Commissione di Belle Arti. Su sua proposta lo scultore Duprè realizzò la statua a Vittorio Emanuele II, collocata nella piazza omonima. La voglia di fare qualcosa di buono per la società è fortemente presente in tutte le attività del Pepoli. Scrive Angela Morabito: "E l'anima di Agostino era veramente piena di calore. Già dal 1880 troviamo, tra le lettere che gli inviarono, molte richieste d'aiuto economico da parte di servitori, conoscenti e familiari".

(Si veda Angela Morabito, Biografia di un Mecenate: Agostino Sieri Pepoli, in Agostino Sieri Pepoli mecenate trapanese del tardo Ottocento. Trapani, 2004 p. 39).

Nel 1875 donò tutta la sua collezione archeologica al Comune di Trapani al fine di fondare un Museo pubblico. Ma dopo trent'anni il Museo non era stato ancora realizzato. Nel 1906 Sieri Pepoli scrisse al sindaco Eugenio Scio chiedendogli di poter usufruire di una parte dell'ex Convento dell'Annunziata. Finalmente la richiesta fu accolta e dopo il restauro dei locali, nel 1907, il conte Pepoli cominciò a riunire tutti i suoi preziosi reperti in quel luogo e costituì di fatto il Museo. Il 1° ottobre 1909 il Museo diventò Ente Morale e venne intitolato "Museo Civico Pepoli".

Il Conte Pepoli morì il 23 marzo del 1910. Scrive ancora la Morabito: "Il 28 marzo fu pubblicato il testamento con il quale il conte Agostino Sieri Pepoli nominava sue eredi universali le nipoti, ma non dimenticò il comune di Bologna, l'ospedale civico, l'ospizio di mendicità, amici e conoscenti, nonché la città di Trapani e il Museo che egli volle arricchire di un'altra preziosa collezione, l'archivio della sua famiglia che da secoli aveva sempre partecipato alla vita politica, sociale e culturale della città e contribuito in modo attivo a buona parte della storia cittadina". (Si veda Angela Morabito, Biografia…, op. cit., p. 47).

Alberto Costantino

GRANDI AUTORI PER PICCOLI LETTORI

La Biblioteca diocesana apre le porte ai bambini con dei laboratori gratuiti

Per il sesto anno consecutivo, la Biblioteca diocesana "G. B. Amico" di Trapani si rivolge ai piccoli con laboratori gratuiti di lettura ad alta voce.
Il tema dei laboratori del mese di Gennaio è "Grandi autori per piccoli lettori" per far conoscere ai più piccoli gli albi scritti e illustrati da autori che hanno fatto la storia della letteratura per la prima infanzia, straordinari maestri le cui opere sanno ancora parlare a grandi e piccoli.
Dopo l'avvio di questi giorni – con la lettura della storia di Eric Carle "Il piccolo grande Bruco Maisazio", dedicata ai bambini dai 3 ai 5 anni, e quella di Tony Ross "L'elefante un po' ingombrante", per i bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni –seguiranno fino a maggio altre letture divertenti ed educative. L'appuntamento è ogni mercoledì e giovedì secondo il seguente orario: il mercoledì dalle 16 alle 17 per i bambini dai 3 ai 5 anni, mentre il giovedì dalle 16 alle 17 per i bambini dai 3 ai 5 anni e dalle 18 alle 19 per i bambini dai 6 agli 8 anni.
L'obiettivo dei laboratori è far sì che la lettura diventi per i bambini un'abitudine familiare, un'occasione di sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo che li aiuti all'interpretazione della realtà. I Laboratori di lettura promossi dalla Biblioteca diocesana, come già anticipato, sono gratuiti per permettere la partecipazione a tutti i bambini di età compresa fra i tre e gli otto anni.
Per permettere al personale di organizzare al meglio l'attività e gestirla con più facilità, è consigliato comunicare in anticipo la propria adesione alla mail della biblioteca, che si può trovare sul sito della diocesi di Trapani.

Il parere degli esperti.
«La familiarità con la lettura si crea soprattutto nei primi mesi di vita – dichiarano dalla Biblioteca –. Come suggerisce la filastrocca dei "Nati per leggere" di Bruno Tognolini, chiamare per nome ogni cosa, significa fare realtà, mettere al mondo mondi di esistenza: "Leggimi subito, leggimi forte / Dimmi ogni nome che apre le porte / Chiama ogni cosa, così il mondo viene / Leggimi tutto, leggimi bene / Dimmi la rosa, dammi la rima / Leggimi in prosa, leggimi prima". Un adulto che legge ad un bambino compie un duplice atto d'amore: da un lato avvicina il piccolo alla lettura, dall'altro gli dedica tempo e attenzioni. La lettura ed il commento di storie, meglio se efficacemente

illustrate, rappresenta inoltre una opportunità a livello pedagogico, poiché la descrizione dei personaggi e delle loro azioni aiuta la coppia bambino-educatore (o bambino-terapeuta) a costruire (o ricostruire) e decostruire i passaggi dalle sensazioni alle emozioni ai pensieri».

SPORT SANO PER TUTTI!

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE NUMBER ONE

Novità in casa "Number One", l'Associazione Sportiva Culturale Dilettantistica del presidente Giuseppe Sammaritano e del tecnico sportivo Angelo Badalucco che si occupa di sport e principalmente di Atletica Leggera.
La realtà sportiva trapanese, infatti, ha iniziato una collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Mario Nuccio" di Marsala, sita in via Salemi, e la Scuola secondaria di primo grado "V. Pipitone" di Marsala, sita in via Sarzana.
"Sport@Scuola", questo il nome dell'importante progetto di collaborazione con Opes Italia e alcune tra le più importanti Federazioni Sportive, tra cui la FIDAL – Federazione Italiana Di Atletica Leggera–, il quale punta a valorizzare l'atletica leggera con giornate di sport ed educazione totalmente gratuite, in modo tale da dare a tutti la possibilità di intraprendere uno sport sano.
Entriamo nel dettaglio del progetto: si comincerà con dei test tecnici/specifici di tutte le discipline che fanno parte dell'atletica leggera, tra le quali velocità, resistenza, lancio del disco, getto del peso, salto in lungo, salto in alto, lancio del giavellotto, corsa a ostacoli e staffetta, così da poter indirizzare i ragazzi nella disciplina più appropriata in funzione dei risultati tecnici migliori e guidarli nella scelta.
Il dirigente dell'Istituto Comprensivo "Mario Nuccio", dopo aver visionato il progetto "Sport@Scuola" si è detto entusiasta, mettendo a disposizione dell'Associazione la palestra scolastica del plesso, in cui tutti gli alunni avranno la possibilità di fare sport gratuitamente. Inoltre, si ricercano aziende che vogliano sposare il progetto, così come avvenuto in occasione di altre iniziative. L'attività sportiva si svolgerà il Lunedì, Mercoledì, e Venerdì dalle ore 15 alle 17 presso lo stadio Antonino Lombardo Angotta di Marsala. In caso di maltempo l'attività sportiva si svolgerà presso la già citata palestra dell'istituto "Mario Nuccio". Per info 3341041451.

UN PO' DI STORIA

L'associazione è nata nel 1999, fondata dal presidente Romano Maria, con l'obiettivo di svolgere attività sportive, confrontandosi sin da subito con realtà di livello regionale. Ha partecipato per tre anni di fila al campionato di calcio di Terza Categoria vincendo ogni stagione la Coppa Disciplina. Successivamente ha partecipato, per altri tre anni, al campionato provinciale di calcio a 5 femminile, vincendo per ben due anni sia la Coppa Disciplina che il campionato.
Nel 2012 si registra un cambio al vertice: il presidente diventa Giuseppe Sammaritano, il quale ancora oggi dirige l'associazione. Sotto quest'ultima gestione ci si è dedicati solamente all'atletica leggera, visto il titolo di campione regionale di decathlon vinto nel 2000 da Sammaritano, il quale ha avuto anche trascorsi nel Cus Palermo a livello nazionale nel ruolo di ostacolista (110h e 400h). Anche da quest'esperienza è nato il sodalizio con l'attuale tecnico Angelo Badalucco, conosciuto già negli anni '80 nel gruppo sportivo Atletica Trapani. Da qualche anno, inoltre, l'associazione è aperta alla formazione culturale e sportiva dei giovani, rivolgendosi in particolare alle scuole.